

# E Dio se la ride: Isacco

## Obiettivi

- Collegare la figura di Isacco con Abramo e Giacobbe
- Spiegare il significato del nome di Isacco ( Gen 21,1-7)
- Presentare l'episodio del cosiddetto 'sacrificio' di Isacco di Dio (Gen 22,1-19)
- Descrivere il senso della prova della fede

## Materiali

- La legatura di Isacco (Gen 22,1-19)

«”Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: 'Abramo, Abramo!' rispose: 'Eccomi!' Riprese: 'Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va' nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che ti indicherò” Così comincia il racconto del “sacrificio” e della “legatura” di Isacco. Secondo le tradizioni giudaiche e cristiane questa è una delle più sublimi pagine dell'Antico Testamento. Tuttavia la maggior parte dei lettori della Genesi avverte un certo imbarazzo nell'approccio a questo passo, o addirittura ne rimane sinceramente scandalizzata. È che l'invito, o meglio l'ordine che Dio dà ad Abramo riguardo suo figlio Isacco, ha qualcosa di incomprensibile persino di ripugnante. Come è possibile che Dio pretenda che Abramo immoli il figlio tanto atteso, proprio quel figlio che Lui stesso gli ha donato tenendo fede alle promesse fatte? Come immaginare, anche solo per un secondo, che Dio possa domandare a un padre di sacrificare suo figlio? Un primo modo di superare la difficoltà muove da un'osservazione tipica dell'approccio letterario. Informando il lettore che ciò che segue non è altro che un test, una messa alla prova, il narratore indica che non bisogna prendere veramente alla lettera la richiesta di Dio, né attribuirgli intenzioni estranee al suo disegno. No Dio non ha voluto che Abramo sacrificasse il figlio. Ha solamente tentato di mettere alla prova la sua fede, di testare la fiducia che riponeva in Lui. E se la prova è così dura, è per meglio mettere in evidenza la profondità della fede del patriarca. Questa sarebbe dunque l'intenzione dell'autore. Lo storico a sua volta ha un'altra maniera di affrontare la difficoltà, che peraltro non è in contraddizione con la prima spiegazione. Consiste nel situare l'ordine di Dio nel contesto della storia delle religioni, e in particolare sullo sfondo del sacrificio dei bambini, pratica che Israele ha condannato ad un certo punto della sua storia. Confrontandosi con questo rito celebrato dai suoi vicini, ma probabilmente praticato anche in seno al suo popolo, l'autore del racconto ha voluto nella storia del patriarca il rifiuto deciso di un tale costume e al pratica di sostituzione che era comune in Israele, dove il figlio veniva sostituito da un animale»<sup>1</sup>

## Domande

### Per l'analisi delle sequenze

- Cosa ti suggerisce l'ambientazione del video?
- Cosa rappresentano le mani legate all'albero?

### Per la discussione

- Come viene presentato Isacco?
- Cosa significa il suo nome?
- Perché questi personaggi ridono di Dio?

<sup>1</sup> A. Wènin, *Isacco o la prova di Abramo. Approccio narrativo a Gen 22*, Cittadella Assisi 2005, p. 8.

- Come reagisce Dio al riso dell'uomo?
- Perché Dio mette alla prova Abramo?
- Cosa avrà provato Isacco verso suo padre?
- Cosa noti di simile e di diverso rispetto al testo biblico?

#### Per l'attualizzazione

- Ti sei mai sentito messo alla prova? In quali contesti? Cosa si prova?
- Conosci altri racconti di prova?

#### Suggerimenti

- Ti vengono in mente altri esempi per illustrare i passaggi della storia di Isacco?
- Tu come la racconteresti?
- Puoi provare ad esercitarti con l'aiuto dell'insegnante e dei tuoi compagni ad esempio su un altro episodio di prova (La lotta con Dio di Giacobbe in Gen 32, 23-33)